

Il progetto "Save the Working horse" dell'azienda vigonese "Estancia"

Salvare i cavalli addestrandoli al lavoro

Restituirli all'economia agricola e sociale locale evitandogli il macello

VIGONE - Trasformare la propria attività lavorativa in un progetto dove i partner principali sono tre: tutti di alto profilo e con una *mission* davvero nobile: "Save the Working horse" (Salvare il cavallo da lavoro). Titolo che esprime un concetto più ampio: salvare i cavalli restituendoli all'amicizia con l'uomo ed all'economia locale.

L'azienda vigonese "Estancia", di Michela Daidone ed Antonio Gerardi, avvalendosi di conoscenze e tecniche moderne apprese in Francia doma ed addestra i cavalli (in particolare, ma non solo, quelli da tiro).

Il primo obiettivo è salvarli da morte sicura, dovuta alla macellazione finalizzata ad immettere carne sul mercato. Finalità conseguente, è reinserire questi animali in un circuito virtuoso, cioè attraverso l'impiego nei settori richiesti dai clienti. Che sono davvero tanti: dall'attività di utilità sociale (ippoterapia, lavoro con bambini ed adulti in stato di disagio, servizi carrozza durante sagre, fiere, matrimoni), allo sport ed attività equestri (dall'attacco sportivo al trekking e passeggiate, sino ad alcune tipologie di spettacoli; ma anche lavori di manutenzione aree verdi ed esbosco di superfici protette, sino all'utilizzo nell'agricoltura biologica e dinamica). Sempre con l'accompagnamento di corsi *ad hoc*, di trazione animale e del rapporto uomo-cavallo, rivolti ai fruitori.

In Italia, peraltro, l'utilizzo del cavallo, nell'ambito agricolo si sta sempre più riscoprendo. Non solo a livello teorico (con l'apporto di originali idee da privati ed università)

l'Italia vanta sul campo, "vetrine" d'assoluto prestigio.

«Siamo gli unici - spiega Michela Daidone - nel Piemonte a fare questo tipo di lavoro. Il progetto "Saave

the Working horse" ha rappresentato un ulteriore salto di qualità, anche grazie a due partner d'eccellenza: i marchesi Spinola (Massimiliana Spinola ed Henry Finzi Constantine) del Ca-

stello di Tassarolo (nell'Alessandrino) e l'impresa agricola "Albano Moscardo" di Verona». Con una suddivisione dei compiti che è anche contaminazione di scambio e crescita: «I primi si occupano, anzitutto, del marketing e della promozione: attraverso video (esempio, l'utilizzo degli equini nella gestione dei loro vigneti) divulgati anche via web, raccolta di rassegna stampa specializzata ed interventi in programmi televisivi. I secondi sono specializzati nella costruzione dell'attrezzatura meccanica: ogni sistema è pensato affinché l'equino possa lavorare salvaguardando e garantendo il suo benessere nonché, parallelamente, il risultato atteso dall'utilizzatore».

I risultati finora raggiunti sono più che incoraggianti. Michela Daidone: «Attualmente abbiamo salvato, domato ed addestrato, in funzione delle varie finalità, circa una cinquantina di soggetti che ora si trovano in Piemonte, Veneto, Umbria, Lazio, Lombardia, Marche, Liguria. Nelle zone vicine, vantiamo clienti a Carmagnola, Barge e La Loggia. Inoltre abbiamo anche inaugurato una serie di appuntamenti dove uniamo lo show dei nostri cavalli agli stand dei produttori agricoli. A settembre abbiamo esordito a Cerenasco, presso il Campo operativo delle Giacche Verdi, associazione ambientalista e di protezione civile che ha nei nostri amici i principali ed insostituibili protagonisti». Info: www.saveworkinghorse.it.

Federico Rabbia



Un momento dell'addestramento nell'azienda Estancia di Vigone.